

DOCUMENTO PEDAGOGICO intitolato:

***“”””Prospettive istituzionali operative della vigente scuola dell’infanzia e della correlata funzione docente:***

*-Programmazione educativa; -programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico;-Programmazione didattica operativa di corso d’anno scolastico; -unità di apprendimento; -Piano Personalizzato delle Attività Educative; -Piano didattico individualizzato ; -Profili operativi dei docenti di scuola dell’infanzia e Funzioni Tutoriali; -organizzazione delle classi in moduli; - L’ “équipe pedagogica” di plesso”;*

*-Portfolio e Valutazione; -Piano dell’Offerta Formativa; - Progetti di ampliamento/arricchimento dell’offerta formativa’”””” -*

di

Gianfranco Purpi

=====

=====

**(Documento di tredici pagine più la presente pagina di copertina)**

=====

## - INDICE del Documento Pedagogico intitolato:

### ***“””Prospettive istituzionali operative della vigente scuola dell’infanzia e della correlata funzione docente:***

*-Programmazione educativa; -programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico;-Programmazione didattica operativa di corso d’anno scolastico; - unità di apprendimento; -Piano di Studio Personalizzato; -Piano didattico individualizzato ; -Profili operativi dei docenti di scuola dell’infanzia e Funzioni Tutoriali; - L’ “équipe pedagogica di sezione” -Portfolio e Valutazione; -Piano dell’Offerta Formativa; - Progetti di ampliamento/arricchimento dell’offerta formativa”””” -*

=====

-Programmazione educativa: pag. 2;

-programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico:pag. 3;

-Programmazione didattica operativa di corso d’anno scolastico - Unità di apprendimento - -Piano Personalizzato delle Attività Educative - Piano didattico individualizzato : pag. 5;

-Profili operativi delle docenti di scuola dell’infanzia e Funzioni Tutoriali: pag. 7;

- L’ “équipe pedagogica” di Plesso: pag. 9;

-Portfolio e Valutazione: pag. 10;

-Piano dell’Offerta Formativa : pag.12;

-Progetti di ampliamento/arricchimento dell’offerta formativa: pag.13.

=====

## ***“”””Prospettive istituzionali operative della vigente scuola dell’infanzia e della correlata funzione docente:***

*-Programmazione educativa; -programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico;-Programmazione didattica operativa di corso d’anno scolastico; - unità di apprendimento; -Piano di Studio Personalizzato; -Piano didattico individualizzato ; -Profili operativi dei docenti di scuola dell’infanzia e Funzioni Tutoriali; -organizzazione delle classi in moduli; - L’ “équipe pedagogica di Plesso; -Portfolio e Valutazione; -Piano dell’Offerta Formativa; - Progetti di ampliamento/arricchimento dell’offerta formativa”””” -*

=====

**1: La “programmazione educativa” per la scuola dell’infanzia deve risultare elaborata e formulata,ad inizio anno scolastico,nella sua enunciazione d’origine, attraverso i seguenti passaggi operativi e sulla base delle seguenti connotazioni progettuali:**

a) **in prima fase**: le docenti tutte di scuola dell’infanzia (dell’istituzione scolastica),vengono a produrre l’elaborazione,la formulazione e la progettazione della programmazione educativa inerente le caratterizzazioni pedagogico/scolastiche,le finalità didattico/educative,nonché gli “”””obiettivi generali del processo formativo”””” (ricavati e formulati dai docenti di riferimento,in prospettiva di adeguamento progettuale di plesso,dalla definizione normativa degli “obiettivi generali del processo formativo” stessi come riportati nel testo delle “Indicazioni Nazionali per la scuola dell’Infanzia” – allegato A del D.L.vo n.59 del 19/02/2004) previsti per le sezioni di scuola dell’infanzia di ciascun plesso.

La “programmazione educativa” di Circolo viene,inoltre, a descrivere preliminarmente:

-:l’analisi del territorio e del bacino d’utenza che interagiscono con la sede di ciascun plesso scolastico; alla luce delle diverse variabili economiche,socio/culturali,ambientali,antropologiche,di estrazione socio/familiare,di politica scolastica,di costume,di tradizione,di società civile,di cittadinanza sociologica e di configurazione urbana;

-:la descrizione delle diverse agenzie educative del territorio (compresa la famiglia) e delle diverse risorse/opportunità di formazione extrascolastica (nonché dei modelli educativi) che entrano in rapporto d’integrazione e d’interazione con l’educazione pedagogica della nostra scuola; sia a livello di attività e progetti scolastici/curricolari che extrascolastici,interscolastici e parascolastici;

-:la formulazione e la compiuta definizione delle diverse progettualità che possono essere sollecitate dall’integrazione feconda delle attività e risorse della scuola con i progetti educativi promossi/gestiti/supportati dall’Ente Locale e/o proponibili,comunque sia,alla luce delle caratterizzazioni educative e delle sollecitazioni pedagogiche di dette agenzie extrascolastiche del territorio (anche in relazione alla programmazione dell’Ente Locale in materia di politica scolastica e di pedagogia sociale);

-:la specifica analisi delle variabili socio/culturali e formative riguardo l’identità socio/culturale di “ingresso” degli alunni e,quindi,riguardo,la loro estrazione ambientale/familiare;

b)**in seconda fase** la “programmazione educativa” prevede l’elaborazione,la formulazione e la PRECISA DEFINIZIONE SCRITTA di progetti didattico/educativi di “arricchimento dell’offerta formativa” (anche relativamente ad eventuali “”””attività aggiuntive”””” di cui all’art.25 del CCNL

26/05/99 ed all'art.30 del CCNI 31/08/1999; come richiamati dall'art.86 del CCNL 24/07/2003; o, comunque, relativamente ad eventuali iniziative scolastiche che la normativa prevede da poter integrare alla programmazione curricolare delle lezioni e delle attività educative istituzionali; anche relativamente ad attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche o d'interazione con le risorse e le opportunità educative del territorio).

-#: Tutte le enunciazioni delle “finalità didattico/educative” e degli “obiettivi generali del processo formativo” (di cui alla suddetta “prima fase”); e tutti i progetti di “arricchimento/ampliamento” dell’offerta formativa (di cui alla suddetta “seconda fase”); costitutivi la “programmazione educativa” relativa a ciascun plesso (prodotti in prospettiva di “preparazione” alla valutazione del Collegio dei Docenti, da parte del Consiglio d’intesezione); **verranno successivamente integrati ed uniti, e costituiscono, nel loro insieme, la Programmazione Educativa di Circolo** (da considerarsi, così, in quanto Documento Programmatico unitario che verrà a rappresentare, in seguito, una delle diverse dimensioni progettuali da esplicitare, attraverso essenziali sintesi, nel Piano dell’offerta formativa).

**2: Ciascuna “programmazione didattica operativa d’inizio anno” delle sezioni di scuola dell’infanzia, deve risultare elaborata e formulata, ad inizio anno scolastico, nella sua enunciazione d’origine, attraverso i seguenti passaggi operativi e sulla base delle seguenti connotazioni progettuali:**

**a) ciascun singolo gruppo docente di plesso viene a produrre congiuntamente, ad inizio anno scolastico, l’elaborazione, la progettazione e la compiuta formulazione scritta di ciascuna “programmazione didattica operativa” di plesso (a scansione annuale) relativa a ciascuna sezione di propria assegnazione dello stesso plesso.**

In questo senso, ciascuna docente esplica principalmente il proprio impegno di servizio in questione nel contesto di ciascun gruppo docente di plesso di cui viene a far parte, in riferimento alle sezioni di titolarità/assegnazione a cui risulta assegnata; per quanto riguarda la produzione della “programmazione didattica operativa” specifica per gli alunni tutti di ciascuna di tali sezioni.

Si prevedono, in questo senso, anche fasi di programmazione in questione, relative alla possibilità di programmare strategie di organizzazione didattica dell’insegnamento (tra cui quelle per laboratorio) e conseguenti attività modulari di insegnamento/apprendimento anche per gruppi di alunni della stessa sezione o per gruppi di alunni di “sezioni aperte” dello stesso plesso (così collegate in flessibile prospettiva modulare di organizzazione didattica).

**b) Questa “programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico” viene a prevedere, comunque, una prima fase progettuale di carattere strutturale e proiettata previsionalmente nell’arco dell’intero scolastico.**

In questo senso, ciascuna “programmazione didattica operativa” di plesso (per ciascuna sezione dello stesso plesso), deve venire quindi a descrivere previsionalmente in modo analitico **la pianificazione curricolare operativa annuale soltanto delle “unità di apprendimento” didattiche previste da poter indirizzare contestualmente agli alunni tutti (al “gruppo sezione”) di ciascuna sezione di riferimento nel corso dell’anno scolastico**; ciò, come tali “unità di apprendimento” si possono peraltro dedurre e progettarsi dalle premesse finalistiche (dalle finalità pedagogiche didattico/educative e dagli “obiettivi generali del processo formativo”) e dai progetti di arricchimento/ampliamento dell’offerta formativa che sono venuti a costituire la suddetta “programmazione educativa” (ancorché, ovviamente, dagli “obiettivi specifici di apprendimento” delle “Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia”, di cui all’Allegato A del D.L.vo n.59/2004).

**c) Questa “programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico”, di plesso, relativa a ciascuna sezione dello stesso plesso, prevede una seconda fase di produzione e di definizione progettuale** (sempre prodotta dalle docenti di plesso):

**In questa seconda fase di “programmazione didattica operativa” si esplicano i seguenti impegni di programmazione:**

-§: si viene a prefigurare per grandi linee (dato che il tutto sarà approfondito e più specificatamente definito dopo l’inizio delle attività scolastiche educative ; cioè,dopo che saranno state ben conosciute le identità ed i profili di scolarizzazione degli alunni),l'utilizzo e la gestione delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale previsti da ciascun gruppo docente di sezione;

-§: viene pure descritta curricularmente,a grandi linee e per le diverse variabili degli alunni di ciascuna sezione già note dall’attività didattica e di funzione docente dell’anno scolastico precedente (e,poi,approfondita; continuamente oggetto di verifica; ed eventualmente riadeguata dopo l’inizio delle attività educative e periodicamente,in itinere,nello svolgersi dell’anno scolastico):

-#: la pianificazione analitica curricolare relativa ad attività di individualizzazione,personalizzazione; o di arricchimento/ampliamento dell’offerta formativa; che ciascun gruppo docente di plesso riterrà di progettare in riferimento all'utilizzazione delle ore d'insegnamento di compresenza di ciascuna docente di sezione.

-§: La "programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico” di ciascuna sezione di plesso, viene comunque a dover formulare e prospettare -quantomeno nelle linee previsionali e nel loro carattere/standard annuale- la proposta di tutte le eventuali forme di organizzazione e di decorrenza dell’orario d'insegnamento dei docenti e dell’orario di attività educative degli alunni,che ciascun gruppo docente di plesso si propone di attuare nel corso dell’anno scolastico (dato per scontato,purtuttavia,che questi aspetti di progettazione potranno essere gestiti e programmati,"in itinere",nei brevi periodi dello svolgimento dell’anno scolastico,con ogni possibile flessibilità normativamente prevista; alla luce delle specifiche contingenze scolastiche oggetto di programmazione didattica curricolare di "breve termine").

-§: Quindi,ciascuna "programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico” , di plesso,viene a riportare anche la precisa proposta di ciascun gruppo docente di plesso (da far acquisire al dirigente scolastico):

-del quadro/orario settimanale di attività educative e del quadro/orario di servizio d'insegnamento,per ciascuna sezione di plesso, che si desiderano adottare per l’anno scolastico corrente (ciò,anche in riferimento ad eventuali necessitanti, o liberamente opzionate, definizioni organizzative flessibili e su base plurisettimanale da proporre “in itinere” alla Direzione Didattica);

-:della collocazione oraria settimanale (all’interno di tale quadro/orario settimanale) delle ore di compresenza e di insegnamento non frontale dei docenti di ciascuna sezione.

-§: Ovviamente,nella definizione di ciascun suddetto quadro orario di attività scolastiche educative e di insegnamento,non andrà prevista compresenza di docenti curricolari di posto comune nello svolgersi delle ore frontali di religione e di eventuale insegnamento della lingua straniera sperimentale per la scuola dell’infanzia.

**3: La “programmazione didattica operativa di corso d’anno” di plesso, per ciascuna sezione dello stesso plesso, risulterà elaborata e formulata, in itinere nello svolgersi dell’intero anno scolastico**

## **corrente,attraverso i seguenti passaggi operativi e sulla base delle seguenti connotazioni progettuali:**

**a) La “programmazione didattica operativa di corso d’anno” risulterà esplicita da ciascun gruppo docente di plesso, in riferimento a ciascuna sezione dello stesso plesso, di propria assegnazione e titolarità; risulterà costituita dalla integrazione delle specifiche “unità di apprendimento” individuali per singolo alunno, o per gruppo di livello o di compito, che saranno programmate e progettate nel corso dell’anno scolastico, “in itinere”, attraverso scansione di “breve termine”.**

In questo senso, ciascuna “unità di apprendimento” suddetta verrà a porsi quale effettiva “unità di apprendimento” che sarà concretamente programmata, successivamente, “in itinere” nel corso dello svolgersi dell’anno scolastico, con prospettiva progettuale di “breve termine”, sia per gruppo/sezione (cioè, per tutti gli alunni di una data sezione) che per alunno individuale; o per gruppo di alunni di livello o di compito sia della stessa sezione che di sezioni diverse dello stesso plesso.

b) Conseguentemente, la “programmazione didattica operativa d’inizio anno scolastico” per “obiettivi formativi” e per “unità di apprendimento” didattiche, di cui alla progettazione d’inizio anno scolastico, deve porsi quale “base” programmatica curricolare previsionale originaria in riferimento a cui, nel corso dell’anno scolastico (“in itinere” e nel “breve termine”) verranno via via (progressivamente) ad essere progettate e realizzate da ciascun gruppo docente di plesso, in modo contestualizzato, le effettive “unità di apprendimento” (costituite nel loro insieme LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA OPERATIVA DI CORSO D’ANNO”) da realizzare concretamente attraverso i processi di insegnamento/apprendimento e nel vivo della funzione docente di ciascun contesto storico di sezione o di “sezioni aperte”.

L’insieme di tali unità di apprendimento programmate e realizzate comunque in modo personalizzato all’indirizzo di ciascun alunno di sezione, durante tutto l’anno scolastico, costituisce e verrà a costituire (alla fine delle attività scolastiche educative ed anche “in itinere”) il “Piano delle Attività Educative” di tale alunno.

**c) IN OGNI CASO, ciascuna “unità di apprendimento” della “programmazione didattica operativa di corso d’anno” di plesso:**

-§: verrà a risultare (per l’appunto, come detto) o per alunno individuale, o per gruppi di alunni di livello, o di compito o elettivi della stessa sezione o di “sezioni aperte”; oppure per gruppo di alunni della stessa sezione (cioè a dire, per tutti gli alunni di una data sezione);

-§: verrà a risultare costituita dall’ “.....(....)...insieme di uno o più *obiettivi formativi*, della progettazione delle attività, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasmetterli in competenze dei bambini, nonché delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite... (....)...”;

-§: verrà a risultare costituita, quindi, dalla progettazione e dalla conseguente descrizione programmatica: a) di uno o più *obiettivi formativi* tra loro integrati (definiti anche con i relativi standard di apprendimento, riferiti alle conoscenze e alle abilità coinvolte); b) delle attività educative e didattiche unitarie, dei metodi, delle soluzioni organizzative ritenute necessarie per concretizzare gli obiettivi formativi formulati; c) delle modalità con cui verificare sia i livelli delle conoscenze e delle abilità acquisite, sia se e quanto tali conoscenze e abilità si sono trasformate in competenze personali di ciascuno; d) dalla descrizione dell’ “obiettivo specifico di apprendimento” (o degli “obiettivi specifici di apprendimento”) testualmente riportati nelle Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia (Allegato A del D.L.vo n.59/2004), da cui i docenti vengono a dedurre/ricavare e formulare la specifica contestualizzata enunciazione dell’ “obiettivo formativo” o degli “obiettivi formativi” della stessa “unità di apprendimento” in questione; e) delle metodologie didattiche e

d'insegnamento di riferimento; f) dei contenuti di "campo d'esperienza", di "educazione" e di "oggettività culturale" (relativi all'universo parentale, antropologico, relazionale, socio/ambientale, storico/esperienziale, artificiale, civico e naturale che circonda il bambino); g) dei mezzi e delle risorse di cui giovare; h) di strumenti e strumentazioni di approccio didattico; i) di tecniche e tecnologie educative previste; j) di specifiche strategie didattico/organizzative (anche laboratoriali) di gruppi di alunni della stessa sezione o di "sezioni aperte" dello stesso plesso; l) degli impegni didattici specifici d'insegnamento della o delle docenti che verranno a realizzare ogni data "unità di apprendimento"; anche per quanto concerne la pianificazione previsionale di breve termine delle eventuali ore di compresenza o di insegnamento frontale di cui potersi giovare per la stessa "unità di apprendimento".

-§: Verrà a risultare con grado e prospettiva progettuale di analiticità decisa da ciascun gruppo docente di plesso.

**-§: Verrà a risultare considerando che "l'insieme delle Unità di Apprendimento effettivamente realizzate, con le eventuali differenziazioni che si fossero rese nel tempo necessarie per singoli alunni, costituisce il Piano Personalizzato delle Attività Educative, che resta a disposizione delle famiglie e da cui si ricava anche documentazione utile per la compilazione del Portfolio delle competenze individuali" (testualmente dalle "Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia": Allegato A del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).**

**d) Aspetto specifico di rilevante significato e parte integrante della "programmazione didattica operativa di corso d'anno", risulteranno le diverse "unità di apprendimento" (da indirizzare a ciascun alunno portatore di handicap; o comunque a ciascun alunno disadattato, deprivato, svantaggiato e di adattamento scolastico in ogni caso di rilevante problematica scolarizzazione); che, per questo, debbono risultare:**

-§: specificatamente programmate con scansione di breve termine (in genere, quindicinale o settimanale); -§: specificatamente progettate per singolo alunno; -§: specificatamente definite nella prospettiva didattico/metodologica e di pianificazione curricolare della massima personalizzazione possibile e della più ricercata differenziazione/individualizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento, degli obiettivi formativi e di ogni altra variabile costitutiva ciascuna stessa unità di apprendimento; -§: per questo, specificatamente costituenti un **"Piano Personalizzato delle Attività Educative"** di riferimento a ciascun alunno in questione che abbia anche a porsi, nello stesso tempo, quale **"Piano didattico individualizzato"** ricavato in itinere da ciascuna docente di sezione attraverso le scansioni di "breve termine" (settimanali/quindicinali, in genere) della "programmazione didattica operativa di corso d'anno".

e) La "programmazione didattica operativa di corso d'anno scolastico" viene formulata collegialmente, da ciascun gruppo docente di plesso (fermo restando ogni preliminare approccio di ipotesi di programmazione stessa e di verifica individuale esplicito, prima ed a preparazione di ogni riunione di gruppo docente di plesso stesso, da ciascuna docente di sezione singolarmente).

#### **4: Profili operativi specifici di funzione (tra cui quelle tutoriali) assegnati alle docenti di scuola dell'infanzia:**

-§: Tutte le docenti di sezione, intrinsecamente al loro profilo/standard normativamente previsto ed assegnabile dal vigente ordinamento scolastico e dai vigenti istituti contrattuali, svolgono anche la funzione di "tutor" in riferimento a specifiche competenze di funzione docente al riguardo che si possono scorgere o che risultano comunque configurabili dal testo delle "Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia" (Allegato A del D.L.vo n.59/2004) o dal contesto significativo di quest'ultimo Decreto; considerando peraltro che tali funzioni configurano:

- un profilo di docente che può essere così esplicito soltanto sulla base e nel rispetto degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico, dai vigenti istituti contrattuali e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo delle docenti di scuola dell'infanzia;

- un profilo di docente che può configurarsi fondamentalmente in riferimento normativo alla seguente enunciazione delle anzidette "Indicazioni Nazionali per la scuola dell'Infanzia" (Allegato A del D.L.vo n.59 del 19/02/2004):

“”””Il Portfolio delle competenze individuali è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione; questi svolgono anche la funzione di tutor e, in questa veste, seguono ed indirizzano la maturazione personale degli allievi per l'intera durata della Scuola dell'Infanzia “”””.

-§: In questo panorama pedagogico/didattico ed in questa prospettiva istituzionale di funzione docente, tutti i contenuti di attuazione e di configurazione dei concreti tratti operativi di esplicazione delle funzioni tutoriali in questione (funzioni previste dal D.L.vo n.59/2004, dai relativi Allegati di tale Decreto e dalla circ. min.n.29/2004; e, per quanto riguarda specificatamente la scuola dell'infanzia, introdotti con enunciazione fugace ed aleatoria nell'Allegato A di tale Decreto); risulteranno (così come ogni altro contenuto di attuazione e di applicazione della contestuale Riforma Moratti e di tali normative giuridiche, qualora emergente da significati intesi non definitivi, aleatori, problematizzabili e comunque di non consolidata enunciazione normativa):

-#: provvisori ed indirizzati ad applicazione sulla base della piena disponibilità dei docenti assegnati ed indirizzati alle conseguenti realizzazioni di servizio (sulla base delle attuali correlate normative di legge di riferimento ordinamentale e di attuale inerente stato giuridico di ciascuna docente stesso);

- #: nella prospettiva dell'esercizio dei poteri decisori di sperimentazione e di determinazione di ogni assetto funzionale di attività di insegnamento e di non insegnamento; ed in ragione di autonomia didattica/organizzativa e didattica/educativa (ancorché di ogni libertà didattica e d'insegnamento); istituzionalmente riconoscibili legittimamente nel contesto delle prerogative di ciascuna istituzione scolastica e di ciascuna docente dipendente; per quanto riguarda ogni contenuto di configurazione progettuale e di attuazione operativa delle relative funzioni di servizio e dei relativi processi contestuali di funzionamento didattico e scolastico;

-#: dunque, sperimentalmente definiti e significativamente funzionali ed emergenti sulla base generativa e progettuale dell'autonomia didattica/professionale legittimamente riconoscibile a ciascuna docente titolare di sezione; e quindi attraverso l'approccio conseguente di servizio critico/personalizzante di essa docente alla configurazione ed esplicazione dei concreti contingenti tratti di servizio da esplicare in materia; d'intesa con ciascuna altra docente dell'équipe pedagogica di



plesso e peraltro sulla base delle intese con il dirigente scolastico (comunque per le competenze di quest'ultimo).

-§: - Le suddette “Indicazioni Nazionali per la scuola dell’infanzia” (Allegato A del D.L.vo n.59/2004) prefigurano la sussistenza di “”*un docente coordinatore dell’equipe pedagogica che lavora nel plesso (o in più plessi a livello territoriale se nel proprio vi sono meno di tre sezioni) allo scopo di promuovere l’armonia e l’unità della progettazione didattica e organizzativa delle diverse attività educative, in costante rapporto con le famiglie, con il territorio e con il dirigente*””.

Anche in questo caso, tale profilo di docente può essere così esplicito soltanto sulla base e nel rispetto degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico, dai vigenti istituti contrattuali e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo delle docenti di scuola dell’infanzia.

-§: Ciascun PROFILO DI DOCENTE sopra descritto, nel contesto delle diverse realtà scolastiche, può o deve integrarsi con le dimensioni di UNO O PIU’ “SUB/PROFILI” istituzionali di funzioni e di competenze, tra i seguenti:

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE SPECIALISTA DI INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA:  
- profilo di docente che insegna religione cattolica per un’ora e mezza in ciascuna sezione di assegnazione; - profilo di docente che viene a risultare sulla base degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo e di funzione docente specifici da assegnare a ciascun docente assegnato su posto di “Insegnamento della Religione Cattolica”.

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE DI SOSTEGNO:  
- sub/profili di docente che viene a risultare sulla base degli impegni di servizio come previsti dal vigente ordinamento scolastico e dalle vigenti normative di legge e ministeriali di utilizzo e di funzione docente specifici da assegnare a ciascun docente assegnato su posto di sostegno;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA UNA FRA LE SEGUENTI FUNZIONI STRUMENTALI ALLA GESTIONE DEL PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA (di cui all’art.30 del CCNL 24/07/2003) : - la gestione del piano dell’offerta formativa; - il sostegno al lavoro dei docenti; - la realizzazione di progetti formativi d’intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COLLABORATORE DELL’UFFICIO DI DIREZIONE;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COLLABORATORE DI PLESSO;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI REFERENTE DI PROGETTO DI ARRICCHIMENTO/AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DELLA COMMISSIONE DIDATTICA GENERALE DI CIRCOLO;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DI COMMISSIONE DI SETTORE PROGETTUALE;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI CIRCOLO;

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DI COLLEGIO DEI DOCENTI E DI COMPONENTE DI CONSIGLIO D’INTERSEZIONE (SUB/PROFILO, questo, COMUNE ED INTRINSECO AD OGNI PREDETTO PROFILO DI DOCENTE);

-#: SUB/PROFILO DEL DOCENTE A CUI VIENE ASSEGNATA FUNZIONE DI COMPONENTE DEL COMITATO DI VALUTAZIONE.

5: a) L’ “equipe pedagogica” di scuola primaria prevista dall’Allegato B del D.L.vo n.59 del 19/02/2004, si deve riconoscere in tutti i docenti comunque assegnati ed aventi contitolarità all’indirizzo di una data classe; ciò, fermo restando che, conseguentemente, andranno differenziate, programmate ed esplicitate distintamente le diverse funzioni di servizio (d’insegnamento e funzionali all’insegnamento) specificatamente previste dalla normativa vigente di esclusivo

riferimento operativo al funzionamento di una data singola classe (e non del contestuale modulo di classi); dalle funzioni di servizio (d'insegnamento e funzionali all'insegnamento) comunque legittimamente configurabili di riferimento operativo anche al contesto didattico/scolastico delle classi congiunte di un dato modulo.

b) L' "équipe pedagogica" prevista dall'Allegato A del D.L.vo n.59 del 19/02/2004, nel concreto del funzionamento didattico e scolastico delle sezioni di scuola dell'infanzia di questo Circolo, si deve riconoscere nel contesto di tutte le docenti assegnate ed aventi titolarità di funzioni di servizio in ogni dato plesso.

Nel contesto di tale équipe, "queste svolgono anche la funzione di "tutor" e, in questa veste, seguono ed indirizzano la maturazione personale degli allievi per l'intera durata della Scuola dell'Infanzia" (Allegato A del D.L.vo n.59 del 19/02/2004).

**6: Riguardo il "Portfolio delle competenze individuali" di ciascun alunno di scuola dell'infanzia,** si pone di essenziale significato, di preciso vincolo operativo e di conseguente premessa didattico/pedagogica fondamentale, quanto ai seguenti punti:

-§ a): la specifica concreta compilazione, costituzione, composizione, formulazione e definizione/realizzazione operativa del "Portfolio" di ciascun alunno di scuola dell'infanzia ; nonché ogni correlata rispettiva definizione operativa di funzioni di servizio di ciascuna docente "tutor" di sezione; verranno progettate, programmate e realizzate da tale stessa docente d'intesa ed in collaborazione con ciascuna altra docente "tutor" della correlata "équipe pedagogica" di plesso; e, peraltro, con la docente "coordinatore dell'équipe pedagogica" dell'istituzione scolastica (di cui alle "Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia": Allegato A del D.L.vo n.59/2004).

Ciò, sempre entro le definizioni strutturali al riguardo di tale Allegato A e del contestuale D.L.vo n.59/2004; sempre considerando che "Il Portfolio delle competenze individuali è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione; (e) questi svolgono anche la funzione di tutor e, in questa veste, seguono ed indirizzano la maturazione personale degli allievi per l'intera durata della Scuola dell'Infanzia" ( "Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia" citate: Allegato A dello stesso D.L.vo n.59/2004).

Questi criteri di fondo dell'istituzione scolastica si pongono nella prospettiva della massima valorizzazione possibile delle risorse e delle dimensioni culturali, formative e professionali di ciascuna docente di sezione; e quindi nell'orizzonte finalistico di sollecitare in tale docente approcci di ruolo massimamente professionalizzanti le diverse funzioni e prassi di servizio che la specifica concreta compilazione, costituzione, composizione, formulazione e definizione/realizzazione operativa del "Portfolio" di ciascun alunno di scuola dell'infanzia, vengono a far necessitare.

-§ b): Tale "Portfolio delle competenze individuali" si pone quindi quale METADOCUMENTO "contenitore", "campionario" e "rassegna" di documenti, di elaborati e di produzioni varie di sintesi essenziali riepilogative; che ha la funzione di raccogliere, divulgare, illustrare, pubblicizzare, certificare, DOCUMENTARE, riguardo la scolarizzazione di ciascun alunno (per essenziali descrizioni ed attraverso la raccolta di essenziali elaborati emblematicamente significativi/simbolici; relativamente ad ogni determinata fase di scolarizzazione e di sviluppo/maturazione/apprendimento dello stesso alunno):

- tutti i diversi risultati scolastici dei processi d'insegnamento/apprendimento; -tutti gli obiettivi generali di formazione; -tutti gli obiettivi specifici di apprendimento e tutti gli obiettivi formativi di ciascuna "unità di apprendimento" e del "Piano Personalizzato delle Attività Educative"; - tutte le diverse descrizioni di partecipazione alla vita scolastica; -tutte le diverse connotazioni ed i diversi

*profili di maturazione/apprendimento/sviluppo e crescita emergenti nelle diverse fasi di scolarizzazione e di crescita evolutiva; -tutte le rilevazioni comportamentali, di linguaggio e di profilo personale delle diverse osservazioni sistematiche; -tutte le diverse connotazioni di rilievo relative alle variabili della cultura d'ambiente e di origine, delle agenzie extrascolastiche di formazione, della realtà familiare/parentale e dei "pari", delle caratterizzazioni salienti dell'orizzonte socio/culturale/economico di appartenenza e dei modelli valoriali d'identificazione sociologica.*

CIO', quindi, CHE I DOCENTI TUTTI CONTITOLARI DI CIASCUNA SEZIONE DEBONO CONTINUARE A DESCRIVERE, VERIFICARE E VALUTARE CONTESTUALMENTE e PRELIMINARMENTE alla definizione di ciascun "Portfolio" medesimo; e quindi QUALE PRESUPPOSTO FONDATE GENERATIVO di quest'ultimo.

Tale descrivere, verificare e valutare si pone quindi preliminarmente e contestualmente a qualsiasi elaborazione e definizione di ogni documentazione e di ogni produzione del "Portfolio" in questione, quale insieme di funzioni specifiche, centrali e strumentali intrinseche alle "programmazioni didattiche operative" (d'inizio anno scolastico e di corso d'anno scolastico) ed alle prassi di insegnamento/apprendimento; proprio alla luce della prospettiva pedagogica di fondo che configura esso PORTFOLIO quale METADOCUMENTO "contenitore/campionario/raccogliitore" che "deve/documentare/certificare/pubblicizzare/descrivere/e/raccogliere/attraverso/sintesi/essenziali/ed/alla/luce/di/elaborati/simbolici/emblematici", I DATI E GLI ELEMENTI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI E DIVULGATIVI DI TUTTI TALI RISULTATI E PRODOTTI DI DESCRIZIONE, DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE (...e non li deve, invece, produrre, generare e ricavare specificatamente, integralmente e nella loro elaborazione e definizione d'origine).

-§ c): -#: "\*\*\*\* Nella Scuola dell'Infanzia, l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini e la documentazione della loro attività consentono di cogliere e valutare le loro esigenze, di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità e alla quantità delle loro risposte e di condividerle con le loro famiglie"\*\*\*\* ("Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia" succitate: Allegato A del D.L.vo n.59/2004) .

-#: "\*\*\*\*L'osservazione è finalizzata alla comprensione e all'interpretazione dei comportamenti, li contestualizza e li analizza nei loro significati. I livelli raggiunti da ciascuno, al di là di ogni notazione classificatoria, sono descritti più che misurati e compresi più che giudicati.

Compito della Scuola dell'Infanzia è, infatti, identificare processi aperti da promuovere, sostenere e rafforzare, per consentire ad ogni allievo di dare il meglio delle proprie capacità, nelle diverse situazioni"\*\*\*\* (idem) .

-#: "\*\*\*\* In tale ottica, la Scuola dell'Infanzia accompagna ciascun bambino con un apposito *Portfolio (o cartella) delle competenze* a mano a mano sviluppate, che comprende:

1. una descrizione essenziale dei percorsi seguiti e dei progressi educativi raggiunti;
2. una documentazione regolare, ancorché significativa, di elaborati che offra indicazioni di orientamento fondate sulle risorse, i modi e i tempi dell'apprendimento, gli interessi, le attitudini e le aspirazioni personali dei bambini"\*\*\*\* (idem).

-#: "\*\*\*\*Una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria.

Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini negli asili nido e con i colleghi della scuola primaria, a partire dal coordinatore-tutor della classe prima"\*\*\*\* (idem).

-#: "\*\*\*\* Il *Portfolio* assume un particolare valore nell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia. I genitori, infatti, possono decidere se iscrivere i figli alla Scuola Primaria prima dei sei anni d'età.

È opportuno che tale scelta sia compiuta dopo una approfondita discussione con il *tutor* che ha seguito l'evoluzione del bambino nel contesto scolastico e che può confrontare la sua maturità con quella di molti coetanei.

Il *Portfolio* diventa così l'occasione documentaria perché il *tutor* offra ai genitori tutti gli elementi per una migliore conoscenza dei ritmi e dei risultati di maturazione del bambino.

È utile, comunque, che la Scuola dell'Infanzia segua, negli anni successivi, in collaborazione con la Scuola Primaria, l'evoluzione del percorso scolastico degli allievi perché possa migliorare il proprio complessivo *know how* formativo e orientativo, ed affinare, in base alla riflessione critica sull'esperienza compiuta, le proprie competenze professionali di intuizione e giudizio e le proprie pratiche professionali autovalutative””” (idem).

-§ d): Nella prospettiva di quanto sopra premesso al riguardo, si tenga conto sempre che, in quanto a propria “””Funzione””” , Il *Portfolio delle competenze individuali* deve sempre risultare *METADOCUMENTO* “contenitore/campionario/raccoglitore” *sistematicamente elaborato e sapientemente strutturato al fine di documentare, certificare, pubblicizzare e sintetizzare in modo chiaro, essenziale, significativo e massimamente organizzato* I DIVERSI DATI, I DIVERSI ELEMENTI ED I DIVERSI ELABORATI ESSENZIALMENTE RIEPILOGATIVI, SIMBOLICI, EMBLEMATICI E DIVULGATIVI SOPRA PROFILATI.

In questo senso, “””poiché il *Portfolio* non è un contenitore di materiali disordinati e non organizzati, è dovere di ogni istituzione scolastica individuare i criteri di scelta e di ordinamento all'interno di un percorso professionale che valorizzi le pratiche dell'autonomia di ricerca e di sviluppo e il principio della cooperazione educativa della famiglia.

...(Tali criteri di scelta e di ordinamento si riconoscono nel profilo di funzioni, di intese, di collaborazione e di approcci di servizio assegnati ai docenti di ciascuna sezione di plesso, sopra premesso e profilato al punto a)- ultimo riportato:n.d.r.)...

La riflessione critica sul *Portfolio* e sulla sua compilazione (che può scaturire da tale profilo, da tali approcci; e dalle connesse intese e collaborazioni di “cooperazione”:n.d.r.)... , infatti, costituisce un'occasione per migliorare e comparare le pratiche di insegnamento, per stimolare i bambini all'autovalutazione e alla conoscenza di sé e, infine, per corresponsabilizzare in maniera sempre più rilevante i genitori nei processi educativi””” (idem).

**7: Il Piano dell'offerta formativa** per il corrente anno scolastico è costituito innanzitutto dall'esplicitazione di tutti gli indirizzi, di tutti i criteri di organizzazione didattica e di gestione istituzionale, di tutti i progetti, di tutti i piani (quindi, anche del Piano annuale di attività scolastica 2004/2005 dei docenti del Circolo) e di tutte le programmazioni attuabili nel presente o da definire ed attuare nel futuro; già deliberati, determinati, approvati o riconfermati, ovvero peraltro già risultanti vigenti, o altresì richiamati attuabili; dal Collegio dei Docenti.

Conseguentemente, il Piano dell'Offerta Formativa del corrente anno scolastico viene a risultare:

-§: con conferma piena degli INDIRIZZI GENERALI (compresi, la “carta dei servizi” ed l'annesso “regolamento interno” in atto sussistenti e già vigenti) ed anche del contestuale “modello prospettico/strutturale di base”, così come essi indirizzi e modello erano stati adottati anche per la formulazione finale del POF dell'anno scolastico ultimo scorso;

-§: aggiornato e ridefinito, rispetto a quest'ultimo POF, soltanto per quanto concerne l'integrazione di tale Piano dell'Offerta Formativa con l'esplicitazione:

-#: della sintesi di tutte le nuove programmazioni educative e didattiche operative di Circolo;

-#: del piano annuale di aggiornamento e formazione del corrente anno scolastico per il personale docente ed ATA del Circolo;

-#: del Piano Annuale delle attività scolastiche e didattiche dei docenti tutti di questo Circolo, relativamente al corrente anno scolastico;

#: del Piano Annuale delle attività di servizio del personale ATA e di segreteria tutto di questo Circolo,relativamente al corrente anno scolastico;

#: della descrizione dei piani di attività scolastiche e didattiche dei docenti tutti del Circolo relative al mese di settembre;

-#: della descrizione di ogni nuova criterialità di funzionamento didattico/scolastico,di ogni nuova gestione istituzionale del personale dipendente e di ogni gestione organizzativa/operativa dei profili della funzione docente;

#:della descrizione di ogni altra nuova progettualità programmatica didattico/gestionale, didattico/organizzativa, d'insegnamento e di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa curricolare (anche in riferimento ad ogni progetto scolastico di ampliamento/arricchimento dell'offerta formativa con insegnamento aggiuntivo dei docenti dipendenti del Circolo e con insegnamento di docenti specialisti esterni; e peraltro in riferimento ad eventuali emergenti in futuro progetti parascolastici, interscolastici ed extrascolastici);

#: della descrizione del piano di utilizzazione delle sedi scolastiche del Circolo per il corrente anno scolastico; del conseguente piano di insediamento dei plessi scolastici tutti in tali sedi di plesso; e del correlato insediamento di ciascuna classe e sezione di scuola primaria e dell'infanzia all'interno di ciascuna di tali plessi;

#: della descrizione dei vigenti criteri organizzativi di funzionamento scolastico (ivi compresi i criteri per gli orari scolastici e di servizio; per la formazione di classi e sezioni; per l'assegnazione dei docenti alle sedi scolastiche di Plesso ed alle classi e sezioni; per la definizione degli organici) e di ogni altro vigente criterio di gestione amministrativa del Consiglio di Circolo; anche tra quelli futuri o proposti per questo anno scolastico dal Collegio dei docenti di scuola primaria e dell'infanzia allo stesso Consiglio di Circolo; ovvero tra quelli già determinati e vigenti fino all'anno scolastico ultimo scorso, che abbiano a risultare in atto ancora applicabili e comunque vigenti e non modificati;

#: della descrizione delle stesse ""scelte generali di gestione e di amministrazione"" già definite dal Consiglio di Circolo in passato e/o già rinvenibili nel "Piano dell'offerta formativa" dell'anno scolastico ultimo scorso, che risultano ancora vigenti ed applicabili; così valutati dal dirigente scolastico;

#: della descrizione di ogni eventuale (qualora ricorrente) nuova o confermata serie di direttive e di criteri gestionali/amministrativi relative al funzionamento istituzionale dell'ufficio di segreteria ed all'utilizzo di profilo del contestuale personale ATA;

8:

**8:1:** L'ufficio di Direzione potrà disporre ed autorizzare la realizzazione, lo svolgimento specifico dei **Progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa intrinseci al POF ed alla "Programmazione Educativa"**; e quindi le prestazioni di servizio d'insegnamento aggiuntivo (ancorché funzionali a tale insegnamento) correlate e le conseguenti attività scolastiche costitutive, dopo che la *Direzione stessa avrà acquisita ed approvata ogni data "pianificazione curricolare operativa" scritta (di riferimento specifico a ciascuno di tali progetti), di competenza di ciascun docente interessato che deve prestare servizio aggiuntivo per tale realizzazione.*

**Tale "pianificazione curricolare operativa" dovrà, tra l'altro, riportare:**

-§: **LA DESCRIZIONE DELLE "UNITÀ DI APPRENDIMENTO" DI BREVE TERMINE** IN CUI AVRA' SPECIFICAMENTE AD EVOLVERSI ED A RISOLVERSI CIASCUN PROGETTO STESSO DI ARRICCHIMENTO/AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA; da integrare A CIASCUNA PROGRAMMAZIONE DIDATTICA OPERATIVA ANNUALE DI MODULO O DI SEZIONE ("unità di apprendimento", queste ultime, da congiungere pure alle "unità di apprendimento" relative alle attività d'insegnamento curricolare ordinario, in ciascun Piano

di Studio Personalizzato di ogni alunno di scuola primaria e di scuola dell'infanzia dell'istituzione scolastica);

- "unità di apprendimento", queste, quindi, che traducano in percorsi curricolari situazionali, operativi, concreti, specifici, il più possibile personalizzati e differenziati/individualizzati d'insegnamento/apprendimento;

le enunciazioni pur sempre generalizzanti di ciascun progetto in questione (ciò, dato che è nella natura stessa di un progetto didattico/educativo in quanto tale, il fatto di porsi e risultare connotato da enunciazioni generalizzanti e strutturali; mentre è la "pianificazione curricolare operativa" che promana dai suoi lineamenti di contesto, che lo configura operativo e concretamente avviabile a realizzazione pedagogicamente proficua ed a verifica/valutazione/monitoraggio produttivi dei suoi diversi risultati ed obiettivi);

-§: l'elencazione degli alunni effettivi partecipanti (con nominativo e classe o sezione di appartenenza di ciascuno), i cui genitori hanno fatto acquisire a ciascun docente di riferimento debita incondizionata disponibilità ed adesione a far partecipare tali alunni loro figlioli alle attività scolastiche e didattico/educative in questione (disponibilità/adesione che sarà fatta acquisire dai genitori interessati ai docenti stessi, tramite apposito elaborato scritto predisposto e proposto preliminarmente all'utenza dagli stessi docenti);

-§: le date, le sedi e le decorrenze orarie giornaliere di svolgimento delle attività scolastiche e didattico/educative del progetto in questione, qualora il correlato insegnamento aggiuntivo sia previsto in configurazione didattica di compresenza funzionale di docenti e quindi in orario curricolare integrato allo svolgimento dell'insegnamento ordinario curricolare;

-§: le date, le sedi e le decorrenze orarie giornaliere di svolgimento delle attività scolastiche e didattico/educative del progetto in questione, qualora il correlato insegnamento aggiuntivo sia previsto in orario extracurricolare pomeridiano (in questo caso, con chiara specificazione delle decorrenze di permanenza a scuola degli alunni; la cui entrata e la cui vigilanza -da parte dei docenti assegnati all'insegnamento aggiuntivo in questione- sarà sempre esplicitata e prevista nel decorrere dei cinque minuti che precedono l'inizio effettivo di ogni data prassi di insegnamento aggiuntivo in questione; e la cui uscita dalla scuola -sulla base dell'assistenza dei docenti stessi a cui è assegnato l'insegnamento aggiuntivo- avrà luogo subito dopo che si sarà esaurito l'orario di svolgimento di tale insegnamento);

-§: le date, le sedi e le decorrenze orarie effettive di svolgimento degli orari di insegnamento aggiuntivo e di correlato servizio funzionale a tale insegnamento, dei docenti coinvolti per la realizzazione delle contestuali attività del progetto in questione.

**8:2:** Premesso quanto sopra, si capisce bene quindi che ciascuna "unità di apprendimento" di tale "pianificazione curricolare operativa" (relativa ad ogni dato progetto di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa in questione), deve, tra l'altro, descrivere con specificità ed analiticità curricolare:

-§: gli obiettivi formativi di breve termine d'insegnamento/apprendimento che (in termini di conoscenze, comportamenti, capacità, abilità, competenze, concretamente rilevabili ed osservabili, che gli alunni interessati debbono acquisire) si possono enunciare, formulare, perseguire e ricavare (deduttivamente) dagli obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni Nazionali per la scuola primaria o per la scuola dell'infanzia (allegati A e B al D.L.vo n.59 del 19/02/2004); e peraltro dalle finalità educative di fondo e dagli obiettivi generali della formazione che riporta un dato progetto stesso di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa;

-§: i contenuti specifici d'insegnamento (contenuti, specificatamente per la scuola primaria, disciplinari, interdisciplinari, transdisciplinari, multidisciplinari, esperenziali; comunque storico/culturali; ovvero contenuti, specificatamente per la scuola dell'infanzia, di sistemi simbolico/culturali di "campi d'esperienza"; ecc.), previsti per ciascuna "unità di apprendimento"; le metodologie specifiche di funzione docente; l'organizzazione didattico/strategica delle classi e delle sezioni (anche per classi e sezioni aperte); le strategie di organizzazione modulare e di aggregazione per gruppo/classe o gruppo/sezione degli alunni in riferimento alle attività scolastiche in questione;

-§: i tempi/modi/forme di verifica e valutazione (con monitoraggio finale dei risultati in termini di raggiungimento delle finalità e degli obiettivi generali della formazione; quindi degli obiettivi specifici di apprendimento; e conseguentemente degli obiettivi formativi di breve termine del progetto stesso; per quanto riguarda i diversi risultati, prodotti e processi d'insegnamento/apprendimento concretamente indirizzati a svolgimento sulla base delle descrizioni previsionali/curricolari di ogni data "unità di apprendimento").

**8:3:** Tutte le attività scolastiche dei progetti di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa in questione, risulteranno comunque, altresì, coordinate, assistite e monitorate (per le rispettive competenze di funzione) anche attraverso gli interventi di ruolo più opportuni e proficui dei docenti di questo Circolo a cui sono state assegnate le ""funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa"" per questo anno scolastico.

Ciò, dovendo risultare tali interventi così valutati, individuati ed espliciti da tali docenti; d'intesa peraltro con ciascun/a singolo/a docente a cui risulta e risulterà assegnato insegnamento aggiuntivo ed ogni correlato servizio funzionale all'insegnamento per la realizzazione dei progetti stessi di arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa; e con ciascun docente collaboratore del plesso di riferimento operativo (per quanto concerne ogni plesso di scuola primaria e dell'infanzia interessato).

**8:4:** Si ribadisce che la notifica all'utenza interessata delle attività scolastiche aggiuntive dei progetti in questione; e la richiesta correlata a ciascun genitore della determinazione scritta di disponibilità incondizionata a far partecipare il proprio figliolo alunno a tali attività scolastiche d'insegnamento aggiuntivo (secondo le determinazioni del POF suddetto); debbono essere esplicitate da ciascun docente curricolare di riferimento istituzionale, in orario di non insegnamento comunque utile, liberamente opzionato.

Gianfranco Purpi